



# PIANO DI SVILUPPO LOCALE MONTEFELTRO SVILUPPO

**PROGRAMMAZIONE 2014-2020**

**IL GAL MONTEFELTRO E LA  
ANALISI DEI FABBISOGNI E SCELTA  
E SCELTA DEGLI AMBITI DI INTERESSE**

## **2. IL GAL MONTEFELTRO SINTESI DEI FABBISOGNI E SCELTA DEGLI AMBITI DI INTERESSE**

2.1 IL GAL CO-PROTAGANISTA DELLO SVILUPPO TERRITORIALE	pag. 3
2.1.1 ASCOLTO PARTECIPATO DEL TERRITORIO	pag. 5
Incontri pubblici	
Riunioni di partenariato rappresentativo	
Riunioni e incontri realizzati da altri soggetti	
Incontri di coordinamento regionali	
incontri con associazioni di categoria	
Focus group con i principali stakeholders	
2.2 GLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE DEL GAL	pag. 11
Sito	
Newsletter	
Facebook	
Scheda raccolta proposte	
Sportelli Informativi	
Strumenti	
2.3 I RISULTATI RACCOLTI	pag. 13
2.4 ANALISI DEI FABBISOGNI	pag. 14
2.5 LA SCELTA DEGLI AMBITI DI INTERESSE: obiettivi generali e specifici	pag. 17

## 2. IL GAL MONTEFELTRO E LA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (SSL)

### 2.1 IL GAL CO-PROTAGANISTA DELLO SVILUPPO TERRITORIALE.

Il GAL e le comunità locali che aderiscono a Montefeltro Sviluppo hanno dato vita, durante la fase di presviluppo, ad un processo integrato cognitivo, attraverso la formulazione di gruppi di lavoro che hanno visto impegnati, oltre che le competenze già presenti nel GAL, anche tutta una serie di soggetti, interni ed esterni al territorio, con la finalità di giungere sia al consolidamento della governance, già presente per effetto dei venti anni di esperienza GAL sul territorio, sia per l'individuazione dei fabbisogni e della conseguente strategia d'azione.

Le attività si sono svolte in continuità con la precedente programmazione, senza aver bisogno di marcare un determinato avvio coincidente con la nuova programmazione, usufruendo dei tanti tavoli di lavoro già avviati e di quei processi di programmazione già in essere legati ad attività di sviluppo sia a livello sub-territoriale, connessi ad esempio al Distretto agroambientale di Qualità Urbino-Isola del Piano, al Progetto Pilota Aree Interne Basso Appennino Pesarese-Anconetano per l'area del Catria Nerone, o che coinvolgono l'intera area GAL come il Distretto Culturale Evoluto Urbino e il Montefeltro, il progetto di promozione turistica BRAND MARCHE, Barco officina creativa, Parco culturale Volponi ed altre ancora. Tutte queste iniziative costituiscono tavoli di programmazione preziosi e caratterizzanti, ove il partenariato locale si distingue in gruppi di lavoro tematici ed integrati, qualificati e rappresentativi, impegnati a definire e costruire parti fondanti del processo partecipativo della Strategia territoriale di Sviluppo Locale (SSL), secondo le logiche codificate dalla CLLD.

Il GAL Montefeltro Sviluppo ha ormai assunto da tempo le caratteristiche di Agenzia di Sviluppo ed è quindi percepito dalle comunità locali come punto di riferimento della programmazione territoriale. Tale ruolo è stato anche riconosciuto di uno studio condotto sulla cooperazione territoriale dei Gruppi di Azione Locale da parte di INEA che riporta i risultati di una ricerca del 2014, estesa a 216 GAL italiani, **“Co-operando fra aree rurali: i progetti leader ed extra-leader dei gruppi di azione locale”**:

*Valori consistenti sia dell'indicatore di qualità che di progettazione caratterizzano i Gruppi che nel loro percorso evolutivo hanno attuato/stanno attuando strategie progettuali ed organizzative in cui le variabili cruciali sono individuabili nella leadership, ovvero nel ruolo di capofila, e nella capacità di programmare, implementare e coordinare un numero rilevante di progetti non solo nell'ambito Leader ma anche extra-Leader e a carattere transnazionale.*

*“.....Rispetto a questi due indicatori, 4 dei primi 5 GAL “dinamici” analizzati nel benchmark si posizionano all'interno del quadrante con le performance migliori (TOP). Si tratta del GAL Venezia Orientale, GAL Delta 2000, GAL Marsica e **GAL Montefeltro** che rappresentano, geograficamente, il Nord-Est del Paese. Gli elementi di “successo” di questi 4 GAL sono molteplici:*

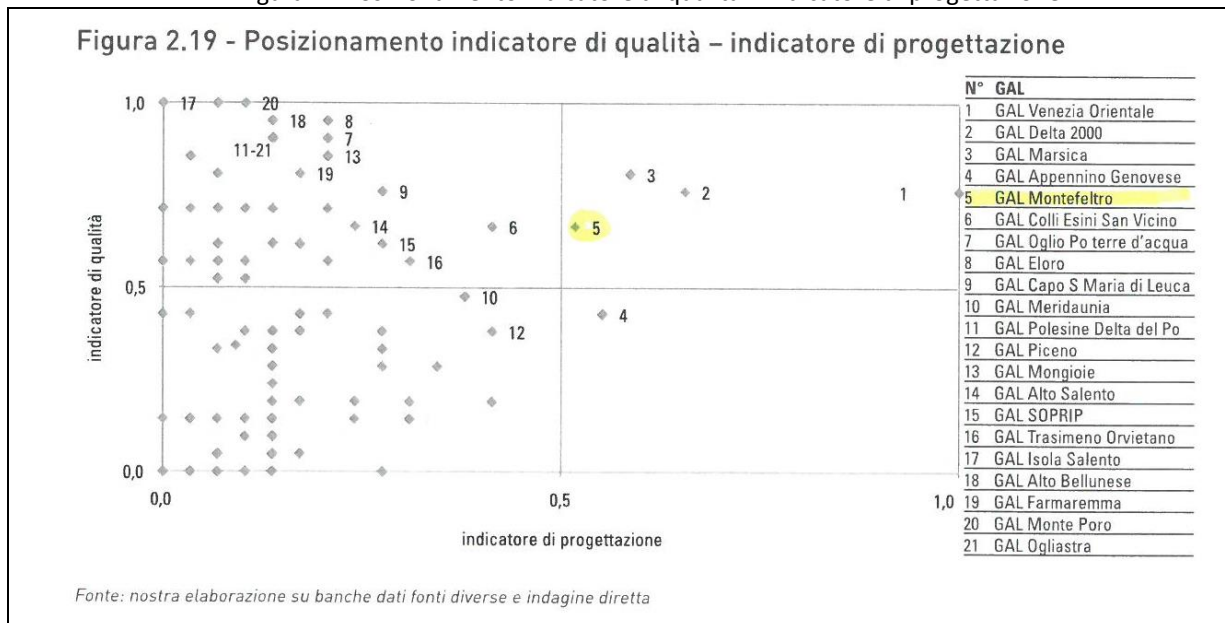
*- le regioni adriatiche (Veneto, Emilia-Romagna, Marche e Abruzzo) si contraddistinguono per una propensione alla cooperazione internazionale confermata dall'analisi della partecipazione delle regioni di riferimento a diversi programmi di cooperazione internazionale (Italia-Slovenia, Transfrontaliero Adriatico, CADSES);*

*- **un'esperienza consolidata nell'ambito delle politiche di sviluppo del proprio territorio**: il GAL Venezia Orientale è stato fondato nel 1995, il GAL Delta 2000 nel 1996, il GAL Marsica nel 1994 e il **GAL Montefeltro nel 1996**;*

*- **radicamento nel territorio come “agenzia di sviluppo”**: nell'arco dei circa 15 anni di attività i 4 GAL hanno esteso le proprie funzioni operando sul territorio come vere proprie agenzie di*

**sviluppo, impegnate attivamente nella progettazione, implementazione e attuazione del programma Leader e di altre politiche territoriali. “**

Figura 1 - Posizionamento indicatore di qualità – indicatore di progettazione



Fonte: elaborazione INEA su banche dati fonti diverse e indagine diretta

La Proposta è una “sintesi” di quanto emerso in seguito all’attività di consultazione, animazione e coinvolgimento della comunità, svolta nel corso del 2015 e 2016 al fine della definizione della strategia di sviluppo locale LEADER- SLTP Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo e quindi della “progettazione” partecipata del Programma di Sviluppo Locale 2014-2020 (PSL), che porterà alla definizione della strategia entro maggio 2016. Rappresenta quindi una base per la discussione e la successiva definizione della strategia finale.

### 2.2.1 ASCOLTO PARTECIPATO DEL TERRITORIO

Per garantire una copertura territoriale adeguata è stato predisposto un calendario di incontri pubblici che ha toccato le sedi delle 3 Unioni Montane del territorio Montefeltro:

1. 28/01/2016 a Urbania; (All.1 - scheda incontro)
2. 16/02/2016 a Cagli; (All.2- scheda incontro)
3. 19/03/2016 a Macerata Feltria. (All. 3 - scheda incontro )

Al fine di promuovere gli incontri sono stati fatti invii specifici via mail a cui ha seguito un ricontatto telefonico i giorni precedenti gli incontri oltre l'invio di apposite newsletter.

I temi trattati, come meglio specificati nelle schede degli incontri allegate, hanno riguardato prevalentemente la nuova programmazione - misura 19 del PSR 2014/2020. Con il supporto di apposite slide sono stati messi in evidenza: il nuovo assetto territoriale del GAL, gli aspetti salienti della nuova programmazione con approfondimento specifico sui PIL (progetti integrati locali), la dotazione complessiva delle risorse entrando nei dettagli delle singole misure attivabili. Si è spiegata l'importanza di questa fase di animazione e analisi del territorio al fine di guidare la scelta degli ambiti tematici del prossimo PSR. In tutti gli incontri è seguito un approfondito dibattito con i presenti sulle possibilità offerte dalla nuova programmazione e sulle possibili strategie per superare i problemi emersi anche in questa programmazione:

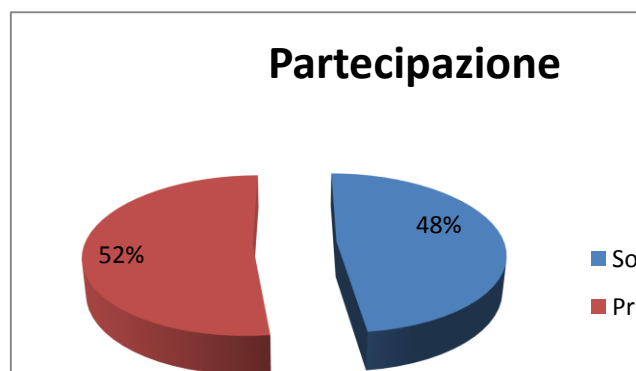
- avere canali preferenziali con le banche per facilitare l'accesso al credito;
- estendere la possibilità di rendicontare spese del personale per cofinanziare i progetti sia pubblici che privati;
- creare dei sistemi integrati per dare forza alle proposte dei singoli.

Per rendere più chiara l'esposizione sono stati prodotti specifici materiali informativi (presentazioni powerpoint e dispense).

Analizzando le presenze complessive ai 3 incontri si rileva che la categoria dei soggetti che ha partecipato maggiormente è stata quella privata 52%, seguita dagli Enti Pubblici al 48%.

Questa distribuzione è frutto della scelta del GAL di privilegiare in questa fase di ascolto delle esigenze del territorio, soprattutto per le imprese, che ci auguriamo siano i principali beneficiari della strategia.

Fig.2 ripartizione % partecipazione incontri pubblici

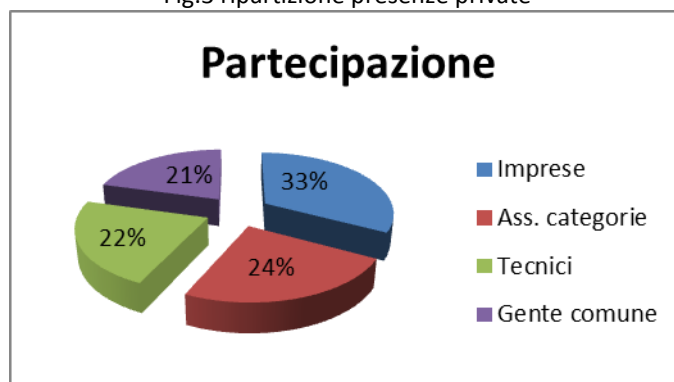


Fonte: nostre elaborazioni sugli incontri

Analizzando i soggetti privati le imprese con il 33% sono le più presenti seguite comunque dalle associazioni di categoria che sono comunque portatori di interessi privilegiati per le imprese. Si è voluto comunque riportare anche la categoria dei tecnici, che rappresentano sicuramente un'opportunità perché essendo radicati nel territorio saranno quelli, al pari degli animatori, che andranno a proporre ai singoli privati ed amministratori idee progetto da sviluppare nella

prossima programmazione. Nella categoria gente comune rientrano le associazioni, sempre numerose nel territorio e quanti interessati allo sviluppo locale del territorio.

Fig.3 ripartizione presenze private



Fonte: nostre elaborazioni figli di presenza incontri

### Riunioni del Partenariato rappresentativo

Il Cda della società si è incontrato nelle seguenti n.5 volte dalle seguenti date. Il 29/10/2015 per approvare la domanda di presviluppo da presentare e successivamente nelle date del 03/12/2016, 23/12/2016, 08/03/2016 e del 30/03/2016 per un totale di contatti diretti di n. 38 senza contare quelli indiretti riportati dai consiglieri negli enti/società/associazioni di categoria rappresentate. In tutti i consigli si è discusso della strategia di animazione intrapresa, degli obiettivi da perseguire nella nuova programmazione e dei risultati raggiunti. Si allegano i fogli di presenza (All. 4)

### Riunioni incontri realizzati da altri soggetti

Il GAL, oltre ad avere organizzato incontri del partenariato direttamente ha partecipato anche ad altri incontri, seminari e tavole rotonde, organizzati da altri soggetti (Regione Marche, Unioni Montane, Comuni, Associazioni di categoria, soggetti pubblici, ecc) in occasione dei quali la Montefeltro Sviluppo è stata chiamata come interlocutore del territorio per la definizione di strategie condivise.

Si riportano, nell'elenco che segue, come specificato in premessa, anche i tavoli di lavoro già avviati che ci hanno visto concretamente impegnati nella definizione delle strategie di sviluppo sia livello di sub-territorio che dell'intera area.

## • PROGETTI CHE INTERESSANO PARTE DEL TERRITORIO

### Aree Interne

Territorio interessato comuni: Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Pergola, Arcevia, Sassoferrato

Incontri, focus e tavoli di lavoro per la definizione della bozza di strategia sulle "Aree Interne 2014 - 2020: Area pilota Basso Appennino Pesarese-Anconetano", da finanziare con un accordo di programma quadro previsto per il 14 maggio 2016 (in concomitanza con i 20 anni della firma della Carta di Fonte Avellana):

1. 17.03.2015 - incontro presso Unione Montana del Catria e Nerone;
2. 01.04.2015 - tavolo di lavoro presso Unione Montana del Catria e Nerone
3. 10.04.2015 - incontro presso Unione Montana del Catria e Nerone;
4. 29.04.2015 - incontro presso Regione Marche;

5. 07.05.2015 - incontro presso Unione Montana del Catria e Nerone;
6. 19.05.2015 - incontro presso Unione Montana del Catria e Nerone;
7. 11-12.05.2015 - focus presso Comune di Sassoferrato;
8. 03.06.2015 - incontro presso Unione Montana del Catria e Nerone;
9. 13.08.2015 - incontro presso Unione Montana del Catria e Nerone;
10. 19.08.2015 - incontro presso Comune di Acqualagna;
11. 26.08.2015 - incontro presso Comune di Sassoferrato;
12. 14.09.2015 - incontro presso Comune di Arcevia;
13. 23.09.2015 - incontro presso Sala del Consiglio Comunale di Frontone;
14. 21-22.12.2015 - incontro presso Unione Montana del Catria e Nerone;
15. 15.01.2016 - incontro presso Unione Montana del Catria e Nerone;
16. 04.03.2016 - incontro presso Unione Montana del Catria e Nerone.

Si allegano i fogli presenza (All. 5)

#### **Distretto Agroalimentare Di Qualità**

Territorio interessato comuni: Acqualagna, Auditore, Fermignano, Isola del Piano, Macerata Feltria, Montecalvo in Foglia, Monte Cerignone, Montefelcino, Peglio, Petriano, Sassocorvaro, Tavoleto, Urbania e Urbino.

Incontri e tavoli di lavoro hanno portato alla presentazione in Regione della proposta territoriale che è sta seguendo le procedure di riconoscimento ufficiali.

1. 17.04.14 - incontro Isola del Piano;
2. 13.05.14 – incontro Pievebovigliana;
3. 07.07.14 – incontro Urbino.

Si allegano i fogli presenza e i relativi verbali degli incontri (All. 6)

### **• PROGETTI CHE INTERESSANO L'INTERO TERRITORIO**

#### **“Distretto Culturale Evoluto Urbino e il Montefeltro”**

A partire dal 2013 fino a giugno 2015 innumerevoli sono state le azioni informative realizzate all'interno del progetto di informazione del DCE.

Solo per citare alcuni numeri e fare capire la portata del progetto:

1. n.12 focus group – 100 partecipanti;
2. n.10 seminario – 200 partecipanti;
3. n.1 workshop – 50 partecipanti e n.6 aziende coinvolte;
4. n.3 convegni – 250 partecipanti;
5. n.2 viaggio studio – 14 +13 partecipanti;
6. n.1 incontro informativo – 60 partecipanti;
7. n.1 eventi – 30 partecipanti.

Per la definizione dei singoli incontri (temi e date) si rimanda all'allegato 7 estratto delle pubblicazioni finali del progetto e al sito <http://www.urbinoeilmontefeltro.eu>

#### **“Barco – Officina Creativa”**

Il progetto Barco – Officina Creativa nasce all'interno del Distretto Culturale Evoluto “Urbino e il Montefeltro”, promosso in qualità di capofila dall'Unione Montana Alta Valle del Metauro e cofinanziato dalla Regione Marche – P.F. Cultura.

1. 14/11/2013 - Incontro in occasione del Career Day dell'Università di Urbino, "Gli incubatori di imprese: figure, ruoli e funzioni";
2. 26/11/2013 - Partecipazione al Seminario "Eccellenze territoriali – Comunicazione Social – Nuovi scenari" organizzato dalla Provincia di Pesaro e Urbino;
3. 19/12/2013 - Incontro partenariato FESR 2014-2020 "Una Regione Intelligente, sostenibile e inclusiva", presso Aula Magna (ex Sogesta) Università di Urbino;
4. 20/12/2013 - Seminario di presentazione dei progetti di interesse e di iniziativa regionale del DCE Marche, presso Regione Marche;
5. 08/01/2014 - Incontro Partenariato Barco, Urbania;
6. 07/06/2014 - "Di mano in mano" – workshop di riflessione sui nuovi percorsi lavorativi – Barco, Urbania;
7. 14-15/11/2014 - "Merito di più" – Forum Giovani della Basilicata – presentazione BOC Macerata;
8. 17/12/2015 – Inaugurazione degli spazi di Barco "Officina creativa" – Barco ducale, Urbania.

Si allegano (All.8) le locandine degli incontri.

#### **Incontri di coordinamento regionali**

Si elencano gli incontri realizzati con il servizio agricoltura o con gli altri GAL regionali necessari per la definizione delle strategie e di coordinamento operativo:

4. 25/01/2015 presso la Regione Marche di coordinamento tra i GAL per discutere le procedure attuative della nuova programmazione;
5. 05.02.2016 presso Coopagri ad Ancona per discutere del trismo rurale;
6. 05.02.2016 presso Coopagri ad Ancona per discutere delle strategie della nuova programmazione;
7. 15/02/2016 presso la Regione Marche di coordinamento tra i GAL per discutere le procedure attuative dei bandi in prossima uscita;
8. 18/02/2016 ore 11.30 presso Regione Marche con funzionari regionali per discutere della Macroregione Adriatica-ionica per valutare proposte di cooperazione;
9. 18/02/2016 ore 14.30 presso Regione Marche con funzionari regionali per discutere sulla bozza dello schema dei PIL;
10. 07.03.2016 Fermo presso Tipicità convegno organizzato dalla Regione Marche "Prospettive ed opportunità dello sviluppo locale: i Progetti Integrati Locali (PIL)";
11. 14.03.2016 presso Regione Marche con funzionari regionali dell'assessorato al lavoro con l'assessore Bravi;
12. 17.03.16 presso Regione Marche con funzionari regionali per discutere del bando di selezione del PSL;
13. 25.03.2016 presso Regione Marche con funzionari regionali per discutere del bando di selezione del PSL;
14. 04.04.2016 presso Regione Marche con funzionari regionali per discutere del bando di selezione del PSL (allegato foglio presenze).

Allegati fogli presenze/convocazioni, locandine, report e fotografie dove disponibili (All. 9)



### Incontri associazioni di categoria

Siamo stati inviati a partecipare a incontri specifici realizzati con gli associati

1. Confesercenti - presso la sede del gal Montefeltro organizzato dall'associazione per discutere delle politiche del turismo sulla nuova programmazione (allegato foglio presenze e fotografie – All.10);
2. 08.04.2016 CNA - presso sala Volponi Urbania convegno “ARRIVO FINANZIAMENTI PER LO SVILUPPO”, organizzato dall'associazione dove Fucili Domenico è intervenuto come relatore per spiegare le opportunità della nuova programmazione (si allega locandina e copia delle slide proiettate, fotografie – All.11).

### Focus group con i principali stakeholders

Sui temi centrali turismo e cultura sono stati realizzati due incontri specifici nei giorni 17 e 24 marzo presso il barco ducale di Urbania.

Oltre il contributo della società sono stati invitati dei relatori esperti del settore:

Daminano Aliprandi - Coordinatore dell'area ricerca e consulenza di Fondazione Fitzcarraldo, si occupa di progetti di valorizzazione del patrimonio culturale in aree montane e rurali in tutta Italia.

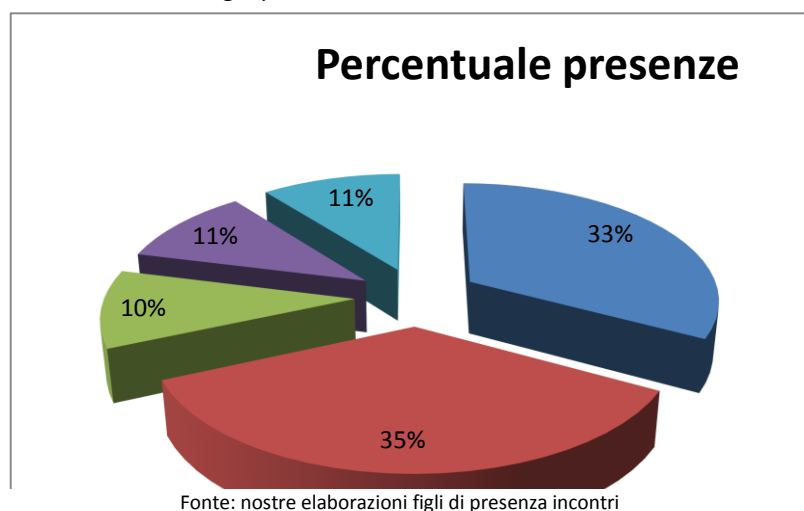
Flavia Fagotto - Consulente specializzata nella gestione delle destinazioni turistiche in relazione ai prodotti e ai servizi diretti al turista, si occupa di sviluppo di progetti turistici.

Si è deciso di realizzare due incontri separati così strutturati:

- 1' primo: presentazione del “sistema Montefeltro” così come emerge dall'analisi di contesto condotta e dai precedenti incontri e presentazione da parte degli esperti di casi studio ed esempi di buone pratiche sui settori turismo e cultura;
- 2' incontro: gli operatori del settore sono stati chiamati a fare pervenire al GAL delle “schede di lavoro” che sono poi state discusse durante l'incontro come spunto per una condivisione di idee.

Hanno partecipato prevalentemente soggetti privati (quasi il 70% somma di imprese, associazioni di categoria, tecnici egente comune) con prevalenza massiccia delle imprese con ben il 36%, secondo la logica di “operatività” degli incontri data dalla Montefeltro, che ha rivolto gli incontri prevalentemente al settore privato, coinvolgendo però necessariamente i soggetti pubblici, che sono prevalentemente i “gestori” dei beni pubblici.

Fig.4 presenze focus turismo cultura



Dall'incontro sono emersi molti spunti interessanti e prima fra tutte la necessità di fare rete per presentare proposte integrate in cui il Comune di Urbino, per l'importanza che ricopre nel ambito territoriale di riferimento, potrà svolgere da elemento trainante.

Dalla discussione per i "siti minori" è emersa la grande difficoltà di gestire e dare servizi continui come l'apertura delle numerosissime mostre e musei dislocati nel territorio. Elemento di discussione è stata anche la qualità del servizio offerto, che deve essere all'altezza delle aspettative dei turisti, ma che spesso, per motivi gestionali è svolto da personale non qualificato – in coerenza con le criticità rilevate nell'analisi di contesto.

Si allega (All.12) la scheda degli incontri compresi i fogli presenza, le fotografie, le diapositive proiettate, le schede di lavoro raccolte e tutto il materiale discusso durante gli incontri.

## **2.2 GLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE DEL GAL**

### **Sito**

Tutte le iniziative e i materiali degli incontri sono stati promossi nel sito istituzionale [www.montefeltro-leader.it](http://www.montefeltro-leader.it). Si allegano (All. 13) per estratto le notizie pubblicate nel periodo di riferimento.

### **Newsletter**

E' stato realizzato un nuovo format di newsletter e sono state condotte N.6 campagne specifiche inviate ogni volta a una media di 400 contatti per un totale di quasi 2.500 contatti complessivi. Si allegano (All. 14) le statistiche delle campagne condotte e copia delle newsletter realizzate comprensive dei materiali scaricabili dalle stesse.)

### **Facebook**

Riconoscendo l'importanza dei socialmedia si è deciso di attivare una pagina della società Montefeltro in cui sono stati promossi gli incontri e le notizie del territorio. Da segnalare che ben 118 persone hanno messo "mi piace sulla pagina" e oltre 1780 sono state le interazioni nel periodo di riferimento. Si allega (All. 15) un estratto delle statistiche di visualizzazione.

### **Scheda raccolta proposte**

Al fine di raccogliere indicazioni e proposte dalla comunità per la preparazione della strategia di sviluppo, il GAL ha predisposto una scheda "partecipa alla consultazione leader", che è stata consegnata in occasione di tutti gli incontri e a tutti i contatti via mail e diffusa tramite newsletter. E' stata creata un'apposita sezione piattaforma web all'indirizzo [costruiamoinsieme.montefeltro-leader.it](http://costruiamoinsieme.montefeltro-leader.it), dove compilando la scheda direttamente online (senza necessità di registrazione) gli interessati hanno potuto lasciare il loro contributo nella definizione degli ambiti tematici di intervento motivando la scelta tramite specifica analisi dei punti di forza e criticità. Per partecipare attivamente alle discussioni, consultando i contributi già inseriti e lasciare le proprie osservazioni era invece necessario registrarsi. Le schede compilate sono state 58. Interessanti sono stati i contributi che hanno fatto emergere i punti di forza e debolezza del sistema Montefeltro e hanno portato ad una prevalenza dei seguenti tematismi:

- 35,9% Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione e all'accoglienza;
- 21,0% Turismo sostenibile;
- 17,54% Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
- 14,91% Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
- 9,65% Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi.

Si allegano (All. 16) un estratto delle schede inserite e le analisi statistiche dei risultati dei tematismi.

### **Sportelli informativi**

Dal mese di novembre 2015 a tutt'oggi il GAL Montefeltro Sviluppo ha attivato uno sportello informativo continuo presso la sede del GAL a Urbania.

Sono state fatte alcune comunicazioni informative, oltre che ai Soci del GAL a tutti i comuni aderenti. Il GAL ha fornito informazioni attraverso incontri diretti con gli operatori sia presso la sede del GAL che presso altre sedi secondo le esigenze specifiche.

Si stima di avere avuto una cinquantina di incontri nel periodo di riferimento.

### **Strumenti**

Il GAL ha utilizzato i seguenti strumenti “on line” tra cui:

- il sito internet [www.montefeltrosviluppo.it](http://www.montefeltrosviluppo.it), dotandolo di apposita piattaforma interattiva <http://costruiamoinsieme.montefeltro-leader.it/>;
- la casella di posta elettronica [info@montefeltro-leader.it](mailto:info@montefeltro-leader.it);
- la pagina Facebook “Montefeltro Sviluppo”;
- newsletter (n.6 newsletter pubblicate).

### **2.3 I RISULTATI RACCOLTI**

Nel corso della prima fase si è cercato di stimolare il protagonismo e la partecipazione costruttiva dei soggetti più significativi (enti, associazioni, imprese, ecc.), ma anche degli operatori e dei cittadini, ai quali è stato “chiesto” di esprimersi riguardo ai più rilevanti fabbisogni del territorio. Il presente documento riassume quanto espresso durante il complesso lavoro ricognitivo e cognitivo sviluppatosi nel territorio intersecandolo con l’elaborazione di dati statistici e un esteso lavoro di campo. L’attenzione è posta su caratteri, criticità e potenziali in relazione ai tematismi che hanno un ruolo chiave nella scelta della strategia di sviluppo.

Gli spunti raccolti durante il ciclo di incontri, assieme alle indicazioni emerse dall’analisi dei dati socio-economici del territorio (analisi SWOT), hanno portato alla definizione di una proposta per individuare i temi catalizzatori della strategia di sviluppo locale.

## 2.4 ANALISI DEI FABBISOGNI

In ogni occasione le criticità più rappresentate sono state: il forte spopolamento, l'invecchiamento della popolazione e la perdita di giovani, la difficoltà nel gestire e mantenere il rilevante patrimonio storico culturale, il policentrismo insediativo, la mancanza di un turismo organizzato su scala territoriale, la scarsa specializzazione dell'offerta turistica, l'indebolimento del tessuto produttivo con perdita di competitività del manifatturiero.

Il calo di abitanti è stato indubbiamente molto intenso nell'area negli ultimi cinquant'anni. Ne è derivato uno squilibrio nella composizione della popolazione molto difficile da recuperare, anche immaginando una stabilizzazione dell'immigrazione ai massimi livelli sin qui registrati, fenomeno comunque in regressione. La popolazione nei comuni considerati, senza interventi correttivi, è destinata nei prossimi anni a subire un netto calo, più o meno profondo a seconda che il saldo migratorio venga ipotizzato al livello dei valori più bassi o più alti registrati nell'area negli ultimi anni. Solo una politica molto determinata di attrazione di nuova popolazione, sostenuta dalla creazione di nuovi posti di lavoro, potrebbe avere efficacia per invertire la tendenza negativa. Più realisticamente è possibile mirare ad un arresto del declino demografico e ad un graduale processo di riequilibrio a favore delle classi più giovani. Questo è lo scenario ritenuto credibile da approcciare con la Strategia.

Il territorio è policentrico, ogni comune comprende oltre al centro capoluogo numerose frazioni, borghi, castelli, piccoli nuclei abitati, e questa struttura insediativa costituisce la bellezza, l'originalità e al tempo stesso la fragilità gestionale sia dei sistemi strutturali che dei servizi.

Sul fronte dei **servizi di base** si rileva difficoltà nei trasporti, anche nei confronti della domanda di spostamento di turisti e visitatori nel godimento di un territorio come si è detto fortemente policentrico. La persistente frammentazione nella politica infrastrutturale e di servizio dei comuni in un settore chiave come la mobilità, rende difficile visitare l'area e raggiungere i luoghi meritevoli di fruizione, molti dei quali non prossimi alle direttrici di grande traffico. I cittadini e i visitatori, senza un'azione incisiva sulla mobilità interna, continueranno a vivere il territorio per una frazione di quanto può essere vissuto, percorso e goduto. L'infrastrutturazione leggera per muoversi meglio, in modo più sostenibile e meno costoso, verrà a mancare, con conseguenze pesanti per un tessuto policentrico per il quale una buona mobilità è un fondamentale fattore abilitante dello sviluppo.

Sotto il profilo dell'organizzazione dei **servizi alla persona**, la situazione in assenza di intervento corrisponde alla incapacità di dare una risposta a categorie di bisogno sociale insoddisfatto: in primo luogo quelle che fanno capo agli anziani, molto numerosi, e alle altre fasce deboli che con gli anziani condividono la domanda di cura, assistenza e aiuto sia per problemi di salute sia per raggiungere standard di vita sicura e protetta, pienamente integrata nella vita civile delle comunità. I bambini e i ragazzi in età scolare e le loro famiglie, senza un intervento mirato sul sistema di istruzione, perderanno l'opportunità di arricchire le loro competenze allineandole ai potenziali di sviluppo territoriale.

Il **digital divide** è una criticità rilevata, soprattutto per le imprese e tra queste le turistiche extralberghiere sono quelle più penalizzate. L'indice di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa tra i 20 mbps e 30 mbps risulta nell'area inferiore alla media nazionale e marchigiana aree interne. Gli investimenti fatti non sono stati sufficienti a servire adeguatamente i punti impervi; la realizzazione di una rete wireless nelle aree marginali ha subito rallentamenti nell'attuazione.

Sotto il profilo dell'**organizzazione economica** l'area sta evolvendo verso lo **sviluppo del turismo**, delle **attività rurali multifunzionali e dei servizi**, mentre le attività manifatturiere, pur

continuando a mantenere un ruolo di rilievo, risultano meno forti e capaci di traino rispetto al passato, soprattutto se considerate in prospettiva nella loro capacità di offrire lavoro ai giovani. La crisi del settore, in particolare del tessile-abbigliamento e del legno-mobilità, su cui gravitano le economie delle nostre vallate, fanno sì che il futuro dei giovani non sia più visto nella fabbrica o nei servizi con la stessa intensità di prima; si pensa anche alle opportunità legate al lavoro nelle campagne nelle forme rinnovate, multifunzionali, in cui spesso questo lavoro ormai si realizza, nell'intreccio di rapporti e funzioni tra aziende agricole, agriturismo, ricettività. Il turismo costituisce un asset sempre più strategico per la Regione Marche, che ne dà evidenza e ne sottolinea il valore diffusamente all'interno del PSR 2014-2020 attraverso l'identificazione di diverse misure sia specifiche sia indirettamente collegate al turismo, quale elemento trasversale a tutto il Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Il PSR della Regione Marche evidenzia altresì la presenza delle maggiori risorse turistiche regionali (culturali, paesaggistiche, ecc) proprio nell'area dei 6 GAL. Per quanto riguarda l'area del GAL Montefeltro in particolare sono presenti numerose risorse riconducibili alla fruizione di un turismo di tipo rurale-slow - nella sua sotto declinazione di turismo culturale – grazie alla peculiarità del territorio e delle sue risorse materiali e immateriali.

Tali risorse vengono trattate approfonditamente nell'analisi di contesto e mettono in evidenza le potenzialità dell'area GAL Montefeltro Sviluppo per lo sviluppo di questo segmento. Esse costituiscono la base da cui partire per costruire prodotti ed esperienze turistiche adeguate a soddisfare le richieste di un turista rurale slow che desidera immergersi nella cultura locale, vivere il luogo che visita, un turista sempre più esigente ed evoluto.

In questo processo di trasformazione incidono nell'area squilibri, risorse sottoutilizzate e potenziali non colti che rendono problematico il raggiungimento di traguardi soddisfacenti sul piano della creazione di reddito e di posti di lavoro. Sta emergendo l'esigenza di trovare risposte anche attraverso nuove forme d'impresa legate alla cultura e alla creatività.

Se permangono le tendenze attuali e non avviene una svolta strategica nella pianificazione degli interventi pubblici e nella cooperazione tra pubblico e privati, appaiono destinati a continuare fenomeni negativi per lo sviluppo territoriale. Il primo fra questi è la divaricazione tra i comuni a più netta vocazione turistica (Urbino e Cagli in testa) e quelli invece rimasti sotto dotati e meno attrezzati di strutture e competenze, con conseguente crescente abbandono di quei borghi, castelli, frazioni di grande qualità architettonica e paesaggistica che sono rimasti ai margini dei processi di valorizzazione spontanea, con perdita di valore ambientale ed economico. A cascata, i processi cumulativi a favore di alcune zone e a svantaggio di altre, produrranno deterioramento delle risorse naturali nei luoghi dove non arrivano gli interessi privati alla tutela e alla conservazione della qualità ambientale e della bellezza paesaggistica, ma prevalgono gli interessi privati allo sfruttamento dei terreni agricoli senza considerazione per l'ecologia e il paesaggio. L'assenza di una politica di area nella valorizzazione dei beni culturali deprimerà la capacità dei singoli comuni di assicurare la tutela dei beni, allontanando i benefici che derivano da una adeguata massa critica e visibilità del patrimonio. In assenza di una Strategia d'Area si rischia il permanere del sottoutilizzo delle risorse storico-ambientali e delle limitazioni di organizzazione economica che sono conseguenza della frammentazione e della mancanza di coordinamento e cooperazione.

Tenendo quindi questa premessa come auspicato punto di svolta, è possibile richiamare i principali fabbisogni che il territorio percepisce come essenziali per concretizzare un modello di possibile sviluppo, sintetizzandoli come segue.

Sintesi dei fabbisogni rilevati		
Territorio	Economia	Società
<p>Valorizzare e rifunionalizzare il patrimonio storico per evitare il conseguente crescente abbandono di borghi, castelli, frazioni di grande qualità architettonica e paesaggistica, rimasti ai margini dei processi di valorizzazione</p> <p>Salvaguardare la vulnerabilità delle aree naturali, dei boschi, dei fiumi e della loro funzionalità ecologica, e paesaggistica, e valorizzarli ai fini di offerta turistica slow</p> <p>Assicurare una mobilità sostenibile anche alternativa all'uso dell'auto</p> <p>Miglioramento e razionalizzazione della governance del sistema rurale locale, con particolare riferimento alla valorizzazione del patrimonio identitario culturale, naturale e paesaggistico</p> <p>Sviluppare reti locali per integrare le risorse del territorio (natura, cultura, prodotti, ecc.) e per una promozione integrata e condivisa</p>	<p>Stimolare il coordinamento tra amministrazioni ed operatori nella organizzazione dell'offerta turistica, con conseguente valorizzazione delle risorse naturali e culturali</p> <p>Sopperire alla crisi dell'industria manifatturiera, con nuove opportunità di occupazione giovanile nei settori del turismo e della creatività, dell'artigianato di qualità e dell'agricoltura</p> <p>Incentivare la specializzazione dell'offerta turistica</p> <p>Accrescere la capacità del territorio di proporre un'offerta turistica aggregata e integrata, indirizzata principalmente alla diffusione e promozione di un turismo sostenibile lento</p>	<p>Stimolare l'associazionismo amministrativo e favorire i partenariati locali</p> <p>Arrestare i fenomeni di spopolamento e l'invecchiamento della popolazione</p> <p>Sviluppare un welfare per garantire servizi soprattutto alla popolazione agli anziani e ai giovani</p> <p>Intervenire sulle carenze infrastrutturali (viabilità, banda larga digital divide)</p> <p>Animare le reti locali per valorizzare e diffondere le esperienze, migliorare le competenze e la qualificare il capitale umano</p> <p>Valorizzare il patrimonio boschivo per diffondere l'utilizzo di sistemi ad energia rinnovabile</p>



## 2.5 LA SCELTA DEGLI AMBITI DI INTERESSE, OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DI SVILUPPO

Come è noto, l'area del Montefeltro è fortemente caratterizzata da numerosi siti di rilevanza architettonica e storico-culturale, ben integrati con un'identità legata ad una un'elevata qualità ambientale e paesaggistica del territorio. L'ambiente e il patrimonio sono a loro volta molto legati alla vita sociale della popolazione e all'attività artigianale tradizionale che riveste ancora un importante ruolo economico e sociale. Queste caratteristiche strettamente interconnesse formano una ricchezza diffusa del territorio, gli conferiscono un valore assoluto e una notorietà che lo contraddistingue come un vero e proprio giacimento da valorizzare e da diffondere, ma anche da tutelare, in funzione di uno sviluppo sostenibile dove le caratteristiche urbanistiche, ambientali e territoriali vanno preservate e trasferite al futuro in forma intatta e protetta. Gli amministratori locali e le comunità hanno indicato nelle risorse ambientali paesaggistiche e culturali, e nelle filiere produttive di qualità, che in quell'ambiente si sono sviluppate, le principali risorse chiave su cui investire.

L'analisi comparativa tra i punti di forza e debolezza e al tempo stesso delle opportunità e dei vincoli del sistema (SWOT), porta alla conclusione che molte risorse naturalmente esistenti nell'area non sono state adeguatamente utilizzate ed oggi diventano opportunità di sviluppo dell'attrattività turistica a cominciare dal patrimonio, fatto sia di opere d'arte ed edifici storici, sia di saperi e mestieri, tradizioni, testimonianze e sia di qualità di vita. Si tratta delle risorse materiali e immateriali che questo territorio ha a disposizione e che, se ben gestite, arricchite di valore, contenuti e servizi, possono costituire il cuore dello sviluppo di un turismo rurale slow nell'area del GAL. L'ambito di interesse prioritario emerso dalla consultazione e dai relativi fabbisogni è dunque la **Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza**, collegati al tema catalizzatore sono i due ambiti di interesse secondario, **"Turismo sostenibile"** e **"Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi"**.

Dalla prima fase di "ascolto" del territorio, la **"Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi..."** il è risultato l'ambito di interesse "prioritario". Si tratta, quindi, di orientare l'azione di programmazione verso processi che includano, nella politica culturale ed ambientale, obiettivi non solo connessi alla tutela e alla valorizzazione, ma anche connessi alla creazione di infrastrutture turistiche su piccola scala, di interventi di rivitalizzazione dei borghi, di processi di valorizzazione delle risorse culturali, e di puntare su interventi in grado di coinvolgere mettendo a "sistema" tutte le risorse, umane, materiali e immateriali, disponibili in tale ambito e su modelli di gestione unitaria ed integrata del patrimonio culturale, turistico e ambientale al fine di conseguire qualità dei servizi, efficienza ed auto sostenibilità degli investimenti nonché capacità di aggregazione della domanda.

Per la **"Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi...."**, obiettivo principale della strategia del PSL, è necessario favorire i processi di "aggregazione", in quanto:

- spesso i protagonisti, sia pubblici che privati, tendono a considerarsi "autosufficienti" ed auto referenziati e ad avere una scarsa propensione alla collaborazione e all'innovazione;
- i vantaggi del mettersi in rete attualmente sono poco percepibili ed anche ostacolati dalla frammentazione politica (chiusura delle Comunità Montane, delegittimazione delle provincie), ma sono riconducibili ad un processo integrato, dove le "esperienze" diventano fattore di crescita e non di concorrenza;

- le componenti del “patrimonio rurale” (paesaggistico, storico-architettonico, ambientale, prodotti, ecc.) non sono sufficientemente considerate secondo una visione di insieme;
- la difficoltà di creare reti riguarda anche il settore agro-alimentare con una insufficiente promozione del territorio attraverso il valore aggiunto dei “prodotti agricoli locali”.

La conservazione della qualità paesaggistica si è anche confermata come un tema centrale della Strategia; essa porta con sé l'esigenza di immaginare processi e meccanismi di recupero alla frequentazione, all'uso e alla valorizzazione economica del patrimonio abitativo dei centri, dei borghi e delle frazioni, con le loro testimonianze culturali. Al tempo stesso essa richiede un'attenzione per le risorse ambientali, la funzionalità ecologica delle aree naturali, la cura della biodiversità agraria, dei boschi e dei fiumi. Il patrimonio agroalimentare è uno dei punti di forza dell'area. Lo spopolamento ha colpito, la SAU si è ridotta, si sono anche prodotti fenomeni di banalizzazione del paesaggio agrario (colture estensive, eliminazione di alberi e siepi e filari), il contoterzismo diffuso, ma, al tempo stesso, è aumentata l'importanza di una serie di produzioni di qualità: tartufo, pane, vino, birra artigianale, formaggi, prosciutto, miele. Le produzioni biologiche si sono estese e qualificate, in parallelo alla crescita di forti organizzazioni produttive e commerciali, presenti sul mercato nazionale e su mercati esteri.

La richiesta di diversificazione espressa anche dal territorio è evidente soprattutto in termini di sviluppo di attività legate al **“Turismo sostenibile”**. Come previsto dal percorso metodologico della strategia di sviluppo locale, anche sulla base degli ambiti di interesse emersi dalla consultazione pubblica e considerando anche altri processi partecipativi in cui il partenariato del GAL è coinvolto, in particolare il progetto inter-gal “Brand Marche”, il Distretto culturale evoluto Urbino e il Montefeltro, il Progetto pilota “Appennino Basso Pesarese –Anconetano” per le aree interne della Regione Marche. Grazie al lavoro sino ad ora svolto, ai workshop territoriali realizzati per coinvolgere nell'analisi e nella strategia i comuni e gli operatori facenti parte del GAL Montefeltro Sviluppo, le linee strategiche di intervento del Piano su cui si concentreranno gli sforzi del GAL si focalizzano in progetti inerenti al turismo culturale e ambientale, inteso quest'ultimo come componente del turismo rurale slow . La risorsa turismo, quindi, si esprime in maniera evidente quale elemento strategico per la valorizzazione del patrimonio ambientale-culturale-sociale locale, per la promozione di prodotti tipici e di qualità, per il potenziamento delle risorse naturali e storico-culturali, capace di generare un effetto indotto sugli altri settori produttivi, da quello agricolo, a quello dell'artigianato e dell'industria con positive ripercussioni dal punto di vista economico ed occupazionale in senso stretto.

A supporto di tale scelta strategica vi è anche l'analisi contenuta all'interno del progetto “Brand Marche”, che evidenzia come proprio l'area del GAL Montefeltro risulti essere quella più adatta per sviluppare tale tipologia di turismo all'interno della strategia complessiva. I cluster che riguardano lo sviluppo del turismo culturale nell'area sono primariamente Dolci Colline e Antichi Borghi e Cultura. The Genius of Marche, secondariamente Spiritualità e Meditazione. I Cluster Natura Attiva e Made in Marche sono da considerarsi complementari e trasversali. Forte è emersa la potenzialità di un turismo rivolto a mercati nazionali, ma anche esteri che vedono nel cicloturismo ed in genere nel turismo all'aria aperta, un target perfettamente rispondente alle caratteristiche di offerta del territorio.

Ad integrazione e supporto di questa strategia programmatica, si ritiene che vi sia necessità di riconoscere un importante ruolo anche al tema dedicato al **“Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi”**, come presupposto indispensabile al mantenimento e

miglioramento dell'attrattività del territorio. Non può essere garantita una efficace azione di accoglienza ed attrattività senza che sia garantita una adeguata qualità della vita, anche alla luce dell'analisi swot che evidenzia una forte minaccia derivante da quegli indicatori caratterizzanti il territorio.

La qualità della vita come filo conduttore nella costruzione e consolidamento di un assetto capace di contribuire al rafforzamento della rete di protezione sociale dell'area del Montefeltro. Particolare attenzione viene conferita nel settore di servizi socio-assistenziali alla popolazione affrontando in chiave strategica alcune fragilità caratterizzanti del territorio quali:

- l'invecchiamento della popolazione;
- la disabilità;
- l'immigrazione.

Queste rappresentano principalmente aspetti verso i quali occorre attivare azioni di protezione e tutela. La crisi economica ha fortemente contribuito a determinare disagi di natura sociale e sanitario che hanno prodotto l'incremento di patologie psico-fisiche con rischi legati all'isolamento e all'emarginazione

La qualità della vita anche come approccio strategico alla promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili. Gli interventi relativi alla produzione di energia rinnovabile intendono puntare sull'autoproduzione di energia tramite impianti di produzione che utilizzino biomasse, tale iniziativa deve fare particolare riferimento all'utilizzo di risorse forestali ed agricole locali, favorendo in questo modo il recupero dei boschi degradati e abbandonati. Attraverso questa scelta si determinerà un impatto positivo sul territorio e consentirebbe nuove forme di occupazione, anche qualificata.

**Obiettivo generale** cui tendono l'insieme di azioni ed interventi programmati è la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali produttive e sociali presenti nel territorio finalizzato alla strutturazione di un sistema rurale che sia fattore di sviluppo ecosostenibile dell'area in grado di:

- **superare il municipalismo** e la deframmentazione amministrativa, per produrre le capacità e competenze di cui l'area ha bisogno per valorizzare il patrimonio diffuso ambientale, culturale, agroalimentare e ricettivo;
- **creare opportunità di sviluppo** puntando ad uno sviluppo diversificato, multisettoriale che garantisca il recupero e la funzionalizzazione dei beni ambientali e storicoculturali, del turismo in piena aria: natura (paesaggio, acqua, ambiente, flora-fauna, ecc.), slow (mobilità lenta, intermodalità, ecc.), cultura (patrimonio storico-culturale e rurale, prodotti tipici, enogastronomia, ecc.);
- **coinvolgere la popolazione** locale nelle potenzialità di crescita offerte dal territorio e nel raggiungimento delle aspettative di qualità della vita necessarie a garantirne la permanenza sul territorio;
- **rafforzare le competenze**; sostenere le famiglie, la residenzialità e la qualità della vita con adeguati servizi di base ed offerta di welfare innovativo;
- **sviluppare le funzioni associate** tra i comuni; agire sul digital divide; migliorare la mobilità interna all'area, integrare a livello territoriale i servizi alla popolazione.

Affinché ciò avvenga occorre perseguire obiettivi specifici da cui discenderanno gli interventi e le azioni programmate.

Gli **obiettivi specifici** che si intendono perseguire con il "redigendo" PSL 2014-2020 sono:

### **Obiettivo specifico 1: Valorizzazione integrata del patrimonio culturale e ambientale dell'area**

Azioni di qualificazione volte alla salvaguardia, miglioramento, manutenzione di aree da destinare ad attività con finalità di tipo culturale, scientifico e didattico per fornire alle popolazioni residenti coscienza di riappropriazione del territorio e attivare una funzione pedagogica per un diverso uso del territorio.

### **Obiettivo specifico 2: aumento della competitività del territorio**

Essere competitivi significa “essere in grado di sostenere la concorrenza del mercato”. Pertanto, la competitività territoriale ha a priori un senso puramente economico. Un territorio diventa competitivo se è in grado di affrontare la concorrenza del mercato garantendo, al contempo, una sostenibilità ambientale, economica, sociale e culturale basata sull'organizzazione in rete, in cui soggetti locali e le istituzioni acquisiscono:

- “competitività ambientale” - capacità dei soggetti di valorizzare l'ambiente in quanto elemento “distintivo” del loro territorio, garantendo al contempo la tutela e il rinnovamento delle risorse naturali e del patrimonio;
- “competitività culturale” - capacità dei soggetti di valorizzare il sistema storico culturale materiale ed immateriale , garantendo al contempo la tutela e il riutilizzo funzionale a fini anche economici e sociali;
- “competitività economica” - capacità dei soggetti di produrre e mantenere all'interno del territorio il massimo del valore aggiunto, consolidando i punti di contatto tra i vari settori e combinando efficacemente le risorse, al fine di valorizzare la specificità dei prodotti e dei servizi locali anche mediante l'utilizzo di nuove conoscenze e nuove tecnologie;
- “competitività sociale” - capacità dei soggetti di intervenire insieme, efficacemente, in base ad una stessa concezione del progetto, incoraggiata da una concertazione fra i vari livelli istituzionali.

### **Obiettivo specifico 3: azioni trasversali di supporto**

Definizione di una serie articolata e coordinata di interventi finalizzati alla creazione delle condizioni operative migliori per la riuscita complessiva del PSL .

Si vuole dunque pervenire alla creazione di un vero e proprio Sistema rurale, articolato nelle seguenti componenti:

- sostegno alla conservazione ed all'uso sostenibile delle risorse locali;
- protezione della biodiversità;
- miglioramento e valorizzazione delle risorse storico-culturali del territorio;
- sviluppo dell'occupabilità attraverso la promozione di attività nature-oriented e culture-oriented;
- promozione dell'investimento nei settori turistici ambientali e culturali ecosostenibili anche mediante strumenti di marketing territoriale.

Tutti gli interventi avranno carattere integrato e le singole misure, pur mantenendo una loro specificità d'azione, saranno parte fondamentale di una più ampia pianificazione che realizzerà sul territorio processi di crescita e sviluppo endogeno ed autoprodotta.

Il Piano dovrà pertanto rappresentare lo strumento di coordinamento e raccordo e, nel contempo, l'elemento in grado di moltiplicare le risorse finanziarie, ottimizzandone l'utilizzo. L'elemento

innovativo diventa la capacità di coniugare il valore ambientale-culturale-produttivo-sociale e le iniziative esistenti sul territorio per scrivere un prodotto nuovo sia come contenuti che come modalità e quindi in questo processo portare gli attori verso una capacità nuova di concepire le possibilità di crescita e, in senso lato, di progettualità e pianificazione condivisa.

Certamente di grande interesse sarà incentivare e sviluppare nel territorio le aggregazioni di municipi finalizzate alla presentazione di Progetti Integrati Locali (PIL). Il grande valore aggiunto di tale metodo di programmazione sta proprio nella creazione di partenariati stabili ed operativi a medio termine, capaci, oltre che di conseguire risultati specifici di progetto, di riaccendere la voglia di condivisione e cooperazione che molto spesso viene affievolita dalle necessità di gestione dell'ordinario. Il GAL sta svolgendo una intensa fase di disseminazione per stimolare le aggregazioni attorno a quelli che risultano, ormai delineati, i temi catalizzatori su cui volgere la programmazione. I prossimi mesi saranno sicuramente il sorgere di alcune aggregazioni, più semplici in certe parti del territorio dove già si sta operando su progettazioni partecipate (Aree Interne, Distretto agroambientale, Distretto culturale), meno scontate in altre dove la contingente situazione politico-amministrativa presenta complessità e criticità.